

## GIORNO&amp;NOTTE

# Ascesa e caduta dell'uomo di potere E una donna che si scopre "Ingrata"

**Grosseto** Alla Libreria delle Ragazze il romanzo di Annalisa De Simone

di **Donatella Borghesi**

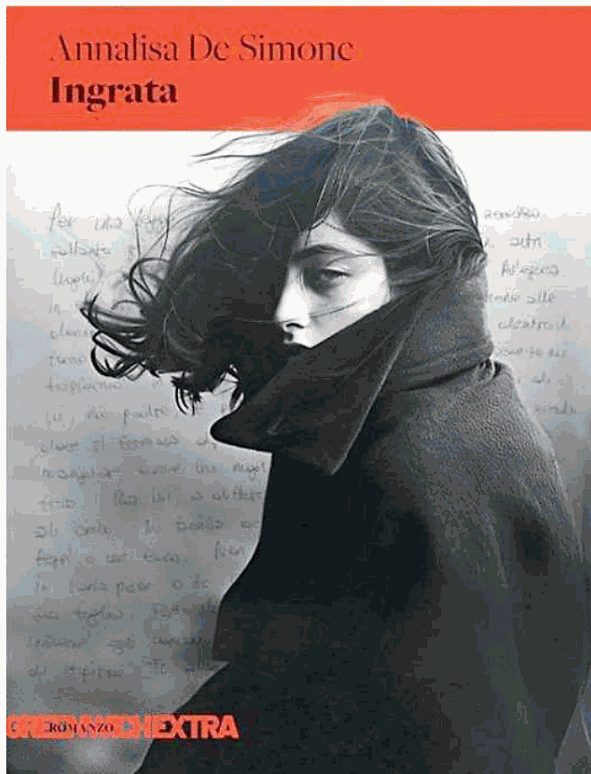
Quanto incide nella vita di una giovane donna che nutre ambizioni di un uomo di potere? E quanto rischia di restare una presenza ingombrante? Ma soprattutto cosa si nasconde dietro la spinta di farcela a ogni costo? Sono le domande scomode di cui è intessuto il romanzo "Ingrata" (strumenti edizioni) di Annalisa De Simone, che sarà presentato domani alle 17, 30 alla Libreria delle Ragazze di via Fanti 11/b a Grosseto.

Letizia Mastracci, la protagonista del romanzo che si muove tra la selvatica natura abruzzese, le stanze del potere e quelle delle aule giudiziarie, lascia il paese dove è nata per studiare a Roma. Brucia le tappe, si laurea in tre anni: vuole riscattare le origini provinciali e far felice suo padre. L'aiuta un compaesano che

**Da un paese d'Abruzzo ai vertici ministeriali Lui l'aiuta nella scalata, poi precipita nel vortice di un'inchiesta giudiziaria**

è diventato importante: Tonino Giuliante, alter ego di Ottaviano del Turco, una solida carriera politica sopravvissuta all'onda di Tangentopoli, e distrutta dieci anni dopo da una vicenda giudiziaria.

Mentre lui si avvia alla rovina, anche se ancora non lo sa, Letizia sale rapidamente: uno studio legale, il ministero, infine il ruolo di direttore generale di CinelItalia. Si sposa e poi si separa, è orgogliosa dei privilegi conquistati, la copertina di Capital: "È questo che sei adesso, una donna che veste in seta e frescolana. Goditela e sii fiera di te". Ma quando Giuliante - il Principe, in quel momento governatore della regione Abruzzo - viene arrestato nel 2008 con accuse infamanti di abuso di potere e corruzione lei



**Annalisa De Simone** e (sopra) la copertina del romanzo

non si fa viva, lo farà molto più tardi. «Parli di affetto, ma all'epoca ti sei accanita contro di lui esattamente come gli altri. Non una parola in sua difesa. Non un dubbio su un'inchiesta che scricchiolava fin dall'inizio».

Un romanzo che nella ricostruzione struggente delle contraddizioni della protagonista è un interessante laboratorio per capire il rapporto delle donne con il potere.

**Ingrata, un titolo esplicito. La protagonista non si autoassolve. E questo avviene in un momento storico in cui le donne si affermano sempre di più con le loro forze. Quanto c'è di autobiografico nel suo romanzo?**

**Chi è**

**Annalisa De Simone è nata a L'Aquila nel 1983 e vive a Roma. È consulente e producer di Rai Fiction. Scrive per Linkiesta e Il Riformista. Ha esordito nella narrativa con "Solo andata" (Baldini & Castoldi) e con Marsilio ha pubblicato "Non adesso per favore" (2016), "Le mie ragioni te le ho dette" (2017), "Le amiche di Jane" (2019), "Sempre soli con qualcuno" (2021)**

«Nulla. Se non, forse, alcune fragilità di ragazza. E poi, certo, l'Abruzzo che appartiene a entrambi. Ma anche Letizia si afferma con le proprie forze. Tonino Giuliante è per lei un mentore, e forse un amante mancato, è un padre putativo - ho giurato a tuo padre che mi sarei occupato di te - che le insegna a guardare il mondo attraverso la lente dell'intelligenza politica. Le dinamiche tra le persone, tra uomini e donne, tra mentori e allievi, nella vita come nei libri sono molto più complesse e non seguono traiettorie univoche o relazioni simme-

**Velata da "alter ego" la storia di Ottaviano del Turco apre lo sguardo sul complesso rapporto tra mentore e allievo**

triche».

**Quanto conta la ricerca del padre perduto?**

«Tutto. Il padre di Letizia vive in lei come un ordine in una sinfonia di mancanza e nostalgia».

**Tra i due protagonisti c'è una ricerca di intimità che non si realizza mai, e da questo punto di vista è un romanzo sui sentimenti non detti, sulle parole e sui gesti non vissuti.**

«Eppure Letizia aveva deciso di innamorarsi di lui fin dal primo incontro nel 1992... Alcune relazioni diventano eterne proprio perché non si consumano pienamente: non finisce e non passa ciò che non riesce neppure a iniziare».

**Rispetto ai suoi precedenti romanzi, lei dice di aver lavorato con una scrittura più tradizionale, più letteraria.**

«Ogni romanzo, ogni storia, ha una sua voce specifica. Ingrata ha un arco narrativo molto lungo, che copre trent'anni di storia individuale e collettiva. Ho lavorato su un universo formale che potesse adattarsi a questi cambiamenti, restando coerente».

**Grosseto**

**Vanessa Roghi dà "Lezioni di fantastica"**



► Prosegue il corso d'arte "La bellezza non salverà il mondo", il laboratorio di estetica ribelle curato dal direttore del Polo culturale Le Clarisse Mauro Papa. Oggi alle 18 al centro del nuovo incontro, ospitato dalla sala conferenze del polo di via Vinzaglio, ci sono la storica grossetana Vanessa Roghi e il suo libro dedicato a Gianni Rodari, "Lezioni di fantastica" (Laterza). «L'appuntamento - spiega Mauro Papa - non si configura come un semplice omaggio pedagogico o letterario ma come un passaggio decisivo per comprendere come possa fondarsi un'estetica alternativa e radicalmente democratica. Collocando le riflessioni di Roghi in un quadro che interroga l'estetica come dispositivo di potere, la figura di Rodari emerge come centrale: la sua "fantastica" spezza l'idea che la creatività sia un dono per pochi. Non evasione, ma tecnica; non genialità individuale, ma pratica collettiva; non decorazione, ma trasformazione del reale». Il libro di Vanessa Roghi mostra come Rodari non sia l'autore rassicurante delle filastrocche scolastiche ma un intellettuale immerso nelle tensioni del secondo Novecento italiano, attraversato dal dibattito sulla cultura di massa, sulla scuola, sull'editoria per l'infanzia. Si "estetica tradizionale stabilisce criteri di armonia e proporzione, Rodari legittima il perturbante e l'asimmetrico, aprendo uno spazio critico attraverso la rottura dell'automatismo linguistico e percettivo. La fantasia diventa strumento di emancipazione e pratica della partecipazione. L'iniziativa è riservata ai soci di Fondazione Grosseto Cultura; è possibile sottoscrivere la card prima dell'inizio dell'incontro. Info 0564 488066.

## Ignazio Chessa a Casa Creature Creative per raccontare e ricordare Peppino Impastato

**Albinia** L'attore sardo-maremmano e il suo monologo su un simbolo della lotta alla mafia



**Ignazio Chessa** in primo piano e in scena con il suo monologo

L'impegno civile passa anche dal ricordare i simboli della lotta alla mafia. Lo fa l'Associazione Culture Creative di Albinia ospitando domani sera lo spettacolo di teatro civile "Se si insegnasse la bellezza" scritto e interpretato dall'attore sardo di origine maremmana Ignazio Chessa e dedicato alla figura di Peppino Impastato. La serata intende promuovere nel suo complesso i valori della legalità tanto che si apre alle 20 con un momento



conviviale e un buffet vegano preparato con i prodotti di Libera Terra provenienti dalle terre confiscate alle mafie. Accompagnano il buffet i vini biologici dell'azienda maremmana Il Cerchio. Alle 21,15 spazio al monologo di Chessa che prende spunto fin dal titolo dalle parole dello stesso Peppino Impastato nella sua celebre ultima intervista: "Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà". La narrazione ricostruisce la vita del giovane giornalista e attivista di Cinisi (Palermo) che scelse di sfidare la mafia da casa sua attraverso la cultura, l'ironia e la bellezza, pagando con la vita il 9 maggio 1978. Chessa con la sua narrazione intensa e poetica restituisce la forza di un uomo che non ha mai smesso di

credere nel cambiamento, rompendo con la sua Radio Aut il silenzio di un intero paese intorno agli affari della mafia. L'evento fa parte del Teatro fatto in casa della Casa Culture Creative di via Paolieri 17 a Albinia.

«Siamo lieti di ospitare Ignazio Chessa - dicono dall'associazione albiniese - perché è un attore, autore e regista capace di spaziare dalla clownerie al teatro di narrazione e perché è un talento del teatro la cui poetica si fonda sul recupero della memoria».

Ingresso con cena e degustazione 25 euro; solo spettacolo 20 euro. Riduzioni per età: under 20 15 euro e under 15 10 euro. La prenotazione è obbligatoria chiamando il 339 8512693 o scrivendo a [associazionecreative@gmail.com](mailto:associazionecreative@gmail.com)

S.L.